

Un problema da risolvere E' in crisi ad Erice la ricettività alberghiera

Malgrado le continue e pressanti richieste e proteste il Jolly rimane chiuso

Il telegramma di protesta che il Sindaco di Erice, Avv. Alberto Sinatra, ha inviato all'E.P.T. di Trapani, al Prefetto di Trapani, al Questore di Trapani, all'Assessorato Regionale per il Turismo di Palermo, al Ministero per il Turismo di Roma, alla Compagnia Italiana Jolly Hotels Valdarno, in merito alla chiusura dell'Albergo Jolly di Erice, dal 6 ottobre 1966 al 31 marzo 1967, continua ad avere larga eco e favorevoli commenti di Stampa.

ca, partono tranquilli, chiudendo «la casa» per rispolverarla prima della riapertura, il prossimo anno. La ricettività alberghiera, nella bassa stagione, manca ad Erice. Il «Villaggio Turistico», di proprietà della Regione Siciliana - Assessorato per il Turismo, funziona soltanto nel periodo estivo.

Richiesto dalla U.I.L. Nuovo contratto per braccianti agricoli

L'Ufficio Stampa della Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Trapani, comunica: In data odierna la Segreteria della Unione Provinciale Lavoratori e Braccianti Agricoli (U.I.S.B.A.) aderente alla U.I.L. ha chiesto all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani una convocazione delle parti interessate alla stipula del contratto provinciale di lavoro per i braccianti avventizi della nostra provincia.

AD ERICE Quinto premio giornalistico

Il concorso è aperto a tutti i giornalisti iscritti agli ordini professionali. Gli articoli dovranno essere pubblicati su giornali italiani ed esteri

Art. 1 - E' istituito dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo il V Premio Giornalistico «ERICE», da assegnare all'autore del migliore articolo sul tema: «Erice epicentro del comprensorio turistico siculo occidentale».

Case popolari Alloggi in tutta la provincia

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Trapani con sede in prolungamento Via G.B. Fardella n. 440, indice il concorso per l'assegnazione in San Vito Lo Capo, località Sopracatena, di n. 4 alloggi popolari, costruiti in applicazione alla Legge 9.8.1954 n. 64.

EGH della settimana a cura di ARGUS

Francobolli dell'Ordine di Malta (Roma) - L'Ufficio Stampa del Gran Magistero del S.M.O.M., in merito alla istituzione del servizio postale ed all'emissione di francobolli da parte del Sovrano Ordine, rende noto: 1 - Il Sovrano Ordine di Malta è partecipante della comunità internazionale quale «par inter pares» essendo riconosciuto dalla Santa Sede e da 39 altri Stati, fra cui la Repubblica Italiana, intrattenendo con essi relazioni diplomatiche sul piano della parità mediante scambio di ambasciatori e di ministri, accreditati in conformità al diritto internazionale.

Una interrogazione dell'Avv. Di Genova al Sindaco di Trapani

L'Avv. Mariano Di Genova del P.R.I. consigliere al Comune di Trapani, ha indirizzato al Sindaco di Trapani una interrogazione che qui di seguito integralmente riportiamo: «Ill.mo Signor Sindaco di Trapani

Un itinerario turistico trapanese Le sconosciute torri a guardia delle coste

Durante l'estate in cui ci sono troppi impegni di lavoro e la buona stagione offre una piacevole gamma di tinte brillanti in questa nostra coloratissima terra, c'è dato visitare posti incantevoli che l'asfalto e l'automobile, hanno reso ora accessibili a tutti coloro che, innamorati della natura, vogliono approfittarne.

provincia di Trapani, temessero l'offesa dal mare e all'«uopo» dominatori susseguitisi nei secoli, abbiano cercato un sistema difensivo che nelle torri avesse le proprie vedette e forse anche i propri corpi di guardia.

Presentazione d'alta moda italiana nel 1967

(Roma) - Dal 13 al 21 gennaio prossimo, si svolgeranno a Roma ed a Firenze le presentazioni delle collezioni della moda italiana primavera-estate 1967, secondo il calendario seguente: FIRENZE (13, 14, 15 e 16 gennaio); sfilate collettive - boutique e maglieria d'alta moda; ROMA (16 pomeriggio, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio); sfilate individuali delle collezioni d'alta moda. A Roma, sfileranno, inoltre, le collezioni d'alta moda maschile.

Per l'anno 1967-68

Borse di studio U.S.A. agli alunni meritevoli

L'American Field Service di New York bandisce un concorso a titoli per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti d'America valevoli per l'anno scolastico 1967-68 riservate agli studenti ed alle studentesse delle scuole medie superiori italiane.

Nuovi corsi professionali

Hanno luogo presso la segreteria del Centro di Addestramento I.N.I.A.S.A. le iscrizioni ai seguenti corsi autorizzati e finanziati dal Ministero del Lavoro:

La UIL per l'assistenza e la previdenza ai braccianti agricoli di Alcamo

Nei locali della Sede Zonale della UIL di Alcamo, ha avuto luogo una assemblea generale dei braccianti agricoli, presieduta dal responsabile di Zona, Signor Buscemi, il quale dopo aver messo in luce la vera situazione circa la scadenza della validità degli elenchi nominativi, che garantiscono alla categoria il diritto alle prestazioni

Il quotidiano "l'Arena" ha cento anni

(Verona) - Il quotidiano veronese «L'Arena» festeggia i suoi cento anni con una nota di prima pagina che dice: «L'Arena che nel 1866 precorse di 4 giorni, con il suo primo numero, l'ingresso delle truppe italiane in Verona, vuole oggi sottolineare la stretta unione fra la città e il suo giornale, legando il suo programma di celebrazioni a quello predisposto dalla municipalità per domenica 16 ottobre».

Tre nuove linee aeree dirette

(Roma) - Secondo l'«Air Press», la A.I.T. - Aero Trasporti Italiani - inaugurerà il 1° novembre prossimo tre nuove linee con voli diretti: Catania-Cagliari, con scalo a Palermo; Napoli-Cagliari; Trieste-Roma; con i biturboelica F. 27.

Messi a concorso dell'ONMI 6 posti di Segretario Sanitario

La Presidenza dell'ONMI - Roma ha indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a 6 posti di Segretario Sanitario in prova (di cui n. 3 per Pediatra, n. 2 per Ostetrico e n. 1 per Dermosifilopata) nel Ruolo Sanitario della Sede Centrale Gruppo A grado gerarchico 6° dell'Opera, già IX dello Stato.

Brevissime...

(Smirne) - Le tavole in marmo del V° secolo avanti Cristo, recentemente scoperte, raffiguranti la bellezza delle donne della città, costituiscono i più antichi manifesti pubblicitari del mondo.

Legge 26.5.1966 n. 344 non oltre 500 gr. di caffè per ogni familiare

(Roma) - Questa legge è entrata in vigore il 5 ottobre e stabilisce che è vietato tenere un quantitativo superiore i 500 grammi di caffè (crudo o torrefatto) per ogni familiare, salvo che non sia confezionato in involucri o recipienti non superiori ai 5 Kg., sigillati o chiusi a macchina con l'indicazione della ditta confezionatrice. Nessun commento!

La Bibbia in 100 mila copie

(Mosca) - Una edizione ridotta de «La Bibbia» è stata pubblicata in centomila copie nell'Unione Sovietica, dove era introvabile da molti anni. «La Bibbia» è uno dei capolavori della letteratura mondiale: così è scritto all'inizio del volume di questa recentissima edizione sovietica.

Il dramma della Sicilia

Incontro con Leonardo Sciascia

L'ASSURDA CONDIZIONE DI SEMPRE DELL'ISOLA IN UNA DIAGNOSI CORAGGIOSA TRA AMAREZZE, DISPERAZIONE ED IRONIA - NESSUNO SFUGGE ALL'INDAGINE E ALLE CRITICHE DI SCIASCIA - SCRITTORE CHE SI VA RIVELANDO SEMPRE PIU' LEGATO ALL'ILLUMINISMO CON VERE E PROPRIE PUNTE LIBERTARIE E SEMPRE PIU' VERITIERE A MISURA CHE LA SUA ANALISI SULLA REALTA' DELL'ISOLA AMPLIA IL SUO ORIZZONTE



Racalmuto - La campagna della noce - Il nostro collaboratore R. Certa (il primo a sinistra), si è incontrato nell'agosto scorso con Leonardo Sciascia (al centro della foto). Con loro è il poeta Ignazio Buttitta. Sulla condizione della Sicilia Sciascia ha espresso parole assai dolenti

Questo racconto «giallo» («A ciascuno il suo» — Coralli — Einaudi, 1966 — L. 1200), siciliano, è narrato nello stile che è di Leonardo Sciascia e di nessun altro, uno stile arguto, satirico, colto, che affonda le sue radici nell'humus inconfondibile della Sicilia, che da lunghi anni lo scrittore agrigentino va esplorando con fedeltà, amore e una sorta anche di recondita disperazione, che lo Sciascia riesce a velare col gioco pungente dell'ironia, un dolore che a volte si smorza fino a diventare disinvolto per effetto della satira; ma si tratta di una satira che al di là del sorriso che desta lascia una profonda amarezza.

Ma l'esaltazione del sacrificio di Fra Diego La Martina, il suo eroismo, che Sciascia ha ricordato con prosa asciutta ed economica in termini di scetticismo, un po' alla maniera del Pangloss di Voltaire, i suoi cruciali ed il suo malumore per la realtà dell'isola, una realtà tormentata dove tutto o quasi diventa un'ironia, e le stesse battaglie condotte dai partiti di sinistra si palesano, non di rado, delle bolle di sapone, perché da noi ragione, valori umani e morali, spirituali, i diritti, gli stessi sentimenti religiosi, non assumono un significato profondo e sincero di cui le società civili abbisogno, davanti agli occhi e al cuore dello scrittore e di chi come lui vive il dramma della sua terra.

Ma l'Italia è lo strano paese dove si punisce acerbamente un contadino che ha rubato un paniere d'uva o un cesto di fichi, o il ladro di galline o il pastorello che ha commesso un pascolo abusivo, mentre si lasciano impuniti coloro i quali sono responsabili della morte di duemila persone in quel di Longarone, anche se dieci deputati di opposizione (ma erano di opposizione, bella democrazia, bella serietà e onestà democratica!!!) avevano denunciato per tempo la pericolosità della diga famigerata!

Ed amarezza suscita l'ultima battuta di questo libro («Era un cretino — disse Don Luigi»), e il medesimo sentimento ci lascia in gola la conclusione de «Il giorno della civetta», allorché l'ufficiale dei carabinieri che lottava la mafia abbandona la Sicilia, un po' con disperazione e un po' con rassegnazione e si dà ai piaceri mondani, dopo aver constatato che in Sicilia nulla può cambiare.

di Rolando Certa

Gli orni sono, prima di accingersi a scrivere queste righe, parlavo con alcuni amici intellettualmente impegnati del «movimento» che c'è in Sicilia, di quanto nell'isola si muova o resti fermo. E pensavo a Carlo Levi ne «Le parole sono pietre».

Ca, sostenuta da precisi riferimenti storici, non è poi Laurana, di «A ciascuno il suo», che muore nel tentativo di scoprire l'assassino o gli assassini del farmacista e del suo amico Roscio; la stessa forza morale alimenta i due personaggi, lo stesso amore di verità e di giustizia li anima, li sorregge, li pone di fronte a rischi gravissimi, li conduce ineluttabilmente alla morte.

«Mezzo milione di emigranti, vale a dire quasi tutta la popolazione valida; l'agricoltura completamente abbandonata; le zone

Ora questo ultimo libro di Sciascia, fra i più vivaci ed autentici sulla condizione della Sicilia, usciti in questi ultimi anni, ci riconduce alla vera dimensione dell'isola.

LE NOSTRE INTERVISTE

Si chiama Lida Lú

La cantante beat che sta spodestando Caterina Caselli



simi capelli che bisogna riconoscerlo, fanno grande effetto. Tutto questo è stato studiato per la platea, oppure si «agita» spontaneamente? R. — Spontaneamente. Ballare mi è congeniale, il ritmo mi fa il resto e tutto poi, diventa semplice e naturale. D. — Se dovesse dare un giudizio di se stessa cosa direbbe? R. — Che sono una ragazza che è contenta di vivere. D. — Se potesse essere nuovamente posta in condizione di scegliere il suo domani, sceglierebbe ancora il mondo della canzone? R. — Senza altro mi piace cantare, mi piace la musica e, perché no? Mi piace il successo. D. — Lei vive a Roma ma mi sembra che non adoperi spesso il romanissimo articolo «er», come mai? R. — E' semplice, sono bolognese e già che ci siamo ne confesso che ho diciannove anni e il mio vero nome non è Lida Lú. D. — Il mondo della musica leggera è ormai pieno di cantautori e di cantautrici. Lei non scrive canzoni? R. — Anche se in me una certa vena poetica esiste, ritengo che scrivere per se stessi alla fine inaridisce le idee e lo stile e questo è un rischio che non voglio correre. FERNANDO LUCIANI

Riviera dei Marmi

La nostra gentile Amica, la poetessa Irene Marusso, ci ha fatto pervenire questa lirica: le è stata ispirata da una particolare felice inquadatura nel Recital della Terza Sagra dei Marmi di Sicilia a Custonaci. Eccone il testo:

Il rosso dei tuoi capelli: luce sulla montagna; i giardini caldi di verde e d'infiniti colori. Le tele, tante gemme nel fogliame e il sole che brucia i tuoi capelli: oro. Riproponeva il suo terzo incontro la Riviera e fluivano parole lievi, per anime assetate, col silenzio della folla raccolta sul sorriso della speaker chioma-fulva. Poi la sera scese sulla roccia con un velo sottile, a imbrigliare il vento. Non vi fu chi si raccolse nelle spalle né le lampade fragorono con violenze le prime tenebre: il tempo era legato alle parole-suono, fermo, una volta tanto. In seguito, le illusioni si sciolsero col neon della città pure se dalla terrazza di Nat il paradiso era ancora a due spanne. IRENE MARUSSO

Si racconta la storia di un farmacista che un giorno riceve una lettera minatoria in cui gli annunciano che morirà. Il buon uomo rimane stupito e perplesso e ci ride financo sopra, perché nulla ha commesso di male che possa giustificare una tale azione iniqua nei suoi riguardi. E crede trattarsi di uno scherzo. Ma scherzo non è: che dopo pochi giorni, in occasione di una partita di caccia, sia il farmacista sia il suo amico, il medico Roscio, vengono barbaramente trucidati col solito «stile» della lupara mafiosa.

Non lo avrei mai creduto — disse Laurana. — Naturalmente... Ma sa com'è? Una volta, in un libro di filosofia, a proposito del relativismo, ho letto che il fatto che noi, ad occhio nudo, non vediamo le zampe dei vermi del formaggio non è ragione per credere che i vermi non le vedano... Non a caso Sciascia ha fatto l'elogio dell'Eretico Fra Diego La Martina (in «Morte dell'Inquisitore»), di quel Savonarola della Sicilia che si ribella alla

lotta stile beat la canzone «Come faccio a te sunna» e i commenti che poi mi sono pervenuti; dopo Napoli prenderò parte al «festival delle rose» e successivamente, andrò a Bari per la trasmissione televisiva «Caravella dei successi». D. — Faresti del cinema? R. — Sì, ma come attrice. D. — Quali sono i suoi cantanti preferiti? R. — Timi Yuro e Mina. D. — Lei quando canta si accompagna ballando e agitando così i suoi lunghis-

«Voglio dire: poiché l'onorevole sta più a sinistra dei cinesi... Finché la discussione turba Rosello il quale afferma che l'onorevole Abello è un uomo straordinario, che queste miserie di destra e di sinistra per lui non hanno senso... Comunque, costui, a seconda del caso, fa intendere Sciascia, potrebbe stare a sinistra dei cinesi come a destra di Franco! In queste poche battute è già delineato il carattere della classe politica dominante siciliana, almeno nella sua generalità. E potrei continuare nella esemplificazione di brani significativi, garbatamente inseriti nel contesto di questo «giallo» tutto particolare ed originale come nessun altro. Perché non scrivere un libro di denuncia, una inchiesta di carattere sociale, diceva un amico al quale sottoponevo le pagine di «A ciascuno il suo»? Un altro amico presente, subito rispondeva: «perché il giallo, solo il giallo può essere il naturale ambiente, la più idonea atmosfera per collocare la vicenda narrata da Sciascia; perché esso fanno parte della catena del «giallo» e gli elementi che lo Sciascia inculca per corroborare ed articolare il suo pregevole racconto sono poi in definitiva lo stesso terreno, lo stesso concolme, dove nasce e alligna la mala pianta della politica, della corruzione e della delinquenza isolana.»

Sciascia non si ferma ai fatti, ne scova le origini, prossime e remote; riesce a portare alla superficie anche la morale dell'amorale: «il morto è morto — dice il padre di Roscio — diamo aiuto al vivo. Se lei dice questo proverbio a un no del Nord, gli fa immaginare la scena di un incidente in cui c'è un morto e un ferito: ed è ragionevole lasciare il morto e preoccuparsi del ferito. Un siciliano vede invece il morto ammazzato e l'assassino e il vivo da aiutare è appunto l'assassino.» Questa «morale» mi è stata chiaramente confermata nel Consiglio Comunale di Mazara quando il capogruppo della Democrazia Cristiana ad una mia precisa richiesta di ricordare la figura del giovane pubblicista Cosimo Cristina di Termini Imerese, morto in circostanze del tutto misteriose (pre sumibilmente ucciso dalla mafia che lui romanticamente, innamorato com'era del suo mestiere, ingenuamente combatteva), mi rispondeva con «sereno» cinismo: «ma Cristina è morto da un pezzo, acqua passata, ormai...»

Io avevo colto l'occasione per ricordare il Cristiano giacché l'antimafia e la stampa, in quei giorni, si stavano interessando a quel caso e, avendo doveroso ricordare un collega per sensibilizzare taluni consiglieri carrieristi e insensibili a certi fatti gravi e sconcertanti che accadono ancora in Sicilia. Ma l'amarezza di Sciascia... (Segue a pag. 4)

